



COMUNE MAJANO



SAN TOMASO



AMICI DELL'HOSPITALE

ALL'HOSPITALE DI SAN TOMASO DI MAJANO

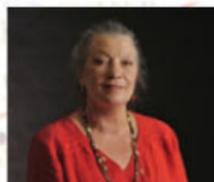
Domenica 05 Agosto alle ore 17.00



pomeriggio culturale con **Christiane Rorato** ed il suo film

I dimenticati della Transiberiana

Domenica 05 Agosto verrà presentato il film-documentario della regista francese **Christiane Rorato** "I dimenticati della Transiberiana", girato fra la Francia, la Siberia e il Friuli per riportare in luce l'avventura di tanti friulani che hanno lavorato alla costruzione della Transiberiana in un racconto fra storia e leggenda.



Christiane Rorato è regista e attrice, ha origini friulane, a Rivignano. Christiane, ormai da tempo si sta dedicando alla sua terra di origine trovando elementi di identità in parte inediti grazie alla sua condizione speciale di nativa e forestiera allo stesso tempo, la condizione migliore, quella che consente di amare senza possedere, comprendere senza delimitare, guardare da dentro e da fuori.

Ha cominciato ad interessarsi della nostra regione attraverso la favolosa storia dei Benandanti ed è entrata nello sconfinato mondo di tradizioni, storie, leggende, antropologia avvicinandosi alla cultura del popolo friulano. I suoi lavori sul Friuli "La Rugiada del Tempo i Cantori di Cercivento", "I Guerrieri della Notte, sulle Orme dei Benandanti", "Il Viaggio dell'Angelo" e ora "I Dimenticati della Transiberiana" sono opere importanti per l'identità friulana, ne disvelano la predisposizione e la capacità di partire e tornare, esplorare, oltrepassare confini geografici e soprasensibili.

...con questo film Christiane è riuscita a raccontare la vita, la relazione, il viaggio, la costruzione, l'amore, i sogni di un periodo del quale normalmente si racconta la guerra (come se non ci fossero state altre possibilità, che invece c'erano), la distruzione, la rivoluzione, la deportazione, la morte. Quelle gallerie e quei ponti in ferro sono stati fatti in Siberia con la stessa sapienza e cura e dalle stesse mani che avevano costruito quelli della ferrovia in Friuli che oggi noi ripercorriamo a piedi, sulla Via di Altemagna. Una via della nostra speranza storica aveva preso la strada della Siberia con centinaia di persone forse migliaia. Laggiù aveva trovato idee di libertà, fratellanza e di eguaglianza in esilio, utopie. Poi quella Via è stata recisa, strappata, congelata, forse come tante altre vie provate, perse nell'oblio. Forse quella riscoperta da Christiane era la più importante o forse no. Ma averla salvata è come aver salvato un po' anche le altre. Solo se non resterà solo un ricordo. No, la storia non torna indietro, ma questa è un'opportunità per riprendere in mano quella storia interrotta. Questo si può fare: riaprire strade spezzate, relazioni murate vive.

Stasera 5 agosto 2018 all'Hospitale ha vinto il racconto della storia della vita.

Linee di relazione che sono state recise, ora si sono ritrovate e possono rimarginarsi. Quelle speranze tradite quelle promesse... possono essere ancora mantenute.